

Dagli industriali veneti disco rosso alle modifiche all'alternanza

di Cl. T. – 10.10.2018

«Le misure che il governo vuole adottare costituiscono una preoccupante marcia indietro, rispetto all'importante operazione culturale introdotta dalla «Buona Scuola» in tema di dialogo tra scuola ed impresa; queste misure ci riportano, peraltro, lontano dai più virtuosi paesi europei».

Le critiche degli industriali

A parlare è Eugenio Calearo Ciman, presidente del gruppo giovani imprenditori e delegato a scuola e formazione iniziale di Confindustria Veneto, rispetto alle ipotesi di un netto taglio delle ore di formazione "on the job". Rispetto a quanto stabilito dalla legge 107 per il triennio superiore (200 ore per i licei, 400 per i tecnici e 400 per i professionali), il nuovo regime che partirà dall'anno scolastico 2019-2020, prevederebbe infatti una riduzione del monte ore ad una "quota minima": 90 ore per gli studenti liceali, 150 per quelli degli istituti tecnici e 180 per i professionali (con un risparmio di spesa di 50 milioni di euro). Inoltre, l'alternanza scuola-lavoro non costituirà, almeno per quest'anno, titolo di accesso per l'esame di Stato.

«Siamo fiduciosi - prosegue Calearo Ciman - che, nonostante ciò, i migliori istituti scolastici non solo del Veneto ma di tutta Italia, continueranno a fare alternanza oltre il minimo che prevederà la legge, consapevoli che tale metodologia didattica sia importantissima per far scoprire ai giovani la cultura del lavoro e dell'impresa, nonché le proprie attitudini personali».

Unioncamere: non diminuire le ore di alternanza

di Cl. T – 11.10.2018

Diminuire le ore di alternanza scuola-lavoro «secondo noi è un grande errore». Lo ha detto Leonardo Bassilichi, vicepresidente nazionale di Unioncamere e presidente della Camera di Commercio di Firenze, a margine della presentazione dei percorsi di alternanza realizzati con Gallerie degli Uffizi, Cna, Confartigianato e Ufficio scolastico regionale della Toscana.

«Noi abbiamo chiamato il ministro a Didacta - ha aggiunto, riferendosi alla fiera internazionale sul mondo della scuola che si terrà la prossima settimana a Firenze - e vorremmo che chiarisse bene cosa fare dell'alternanza. Noi dimostriamo che l'alternanza, se fatta bene, con delle idee chiare, con degli interlocutori seri e affidabili, può essere uno strumento valido».

Il progetto con Uffizi, Camera di commercio, Cna e Confartigianato

Nel dettaglio, il progetto di scuola-lavoro, presentato ieri, vede insieme le gallerie degli Uffizi e il sistema delle imprese fiorentine dell'artigianato artistico con Camera di Commercio, Cna e Confartigianato. «L'artigianato non è una forma minore di conoscenza - ha affermato il direttore degli Uffizi, Eike Schmidt - e l'apprendimento delle tecniche metterà gli studenti in condizione di apprezzare e riconoscere l'arte che li circonda». Il progetto di alternanza da 140 ore parte adesso con le classi terze di sette scuole: il liceo artistico statale di Porta Romana e Sesto Fiorentino, il liceo scientifico Pontorno di Empoli, l'educando Santissimo Annunziata, l'istituto superiore Alberti-Dante, l'Is Peano, il liceo scientifico-linguistico Rodolico e l'istituto Morante-Ginori Conti. Gli studenti potranno visitare aziende con attività collegate a quelle dei musei visitati, e il prossimo anno saranno ospitati in alternanza in imprese dell'artigianato artistico, in modo da poter approfondire tecniche come l'intarsio e il mosaico, e conoscere meglio materiali come la ceramica, il legno, i tessuti, le pietre, l'oro, la pelletteria artistica e la profumeria artigiana.